



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

INSIDE OUT 2

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

SETTORE ASSISTENZA – AREA 03: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Gli obiettivi generali che si intendono raggiungere sono i seguenti:

	Obiettivo	Indicatore di risultato
1	Garantire ogni forma di assistenza (educativa, didattica, affettiva, ludico-ricreativa) ai minori durante la prima infanzia	n. bambini assistiti presso la comunità (valore atteso: 12)
2	Migliorare il livello di apprendimento dei minori, con particolare attenzione ai bambini con disabilità	n. bambini assistiti che hanno ottenuto successi scolastici a conclusione del S.Civile - ricaduta territoriale del servizio (valore atteso: 6)
3	Intensificare le attività ludico-ricreative attraverso l'organizzazione di particolari laboratori	Numero iniziative programmate e n. minori partecipi (valore atteso 15)
4	Diffondere idee innovative per favorire una diversa visione dell'accoglienza e dell'assistenza, promuovendo una nuova cultura	n. persone raggiunte con campagne e iniziative (valore atteso 300)

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Promuovere l'apprendimento permanente.

attraverso la realizzazione di attività basate su alcune delle otto competenze chiave, indicate dall'Unione Europea come indispensabili all'apprendimento e necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.

Considerati i risultati scolastici raggiunti dai minori nel precedente anno attraverso l'applicazione di tale metodologia, si intende replicare l'esperienza per migliorare il livello di apprendimento di un numero crescente di minori.

2. Valorizzare l'importanza del gioco e delle attività sportive.

“Saper (far) giocare” è una competenza e per questo sono sorte, negli ultimi anni anche in Italia, in particolar modo in ambito scolastico, iniziative per favorire il gioco, attraverso le cosiddette “pause attive”: durante questi intervalli, le attività e i giochi partono da iniziative e decisioni degli scolari, che vengono sostenuti, incoraggiati e assistiti da pedagogisti, docenti o anche da genitori che partecipano attivamente. L'organizzazione non è dispendiosa e non vengono stabilite delle regole particolari; l'attività ludica scorre con adulti e bambini che giocano insieme, senza conflitti e interferenze.

Attraverso il gioco non strutturato, i bambini imparano ad osservarsi, a condividere, a prendere decisioni, a essere assertivi e collaborativi; questo principio viene perseguito anche dal Metodo Montessori, che permette ai bambini di dedicarsi liberamente alle attività che più gradiscono, cosa che – nel tempo – stimola la loro crescita intellettuale, aumenta la loro concentrazione e sviluppa la loro volontà. La parola “libertà” non è intesa come la capacità di fare quello che si vuole, ma come la possibilità di fare ciò che si è deciso di fare. È una distinzione molto importante, che dà modo al bambino di sviluppare competenze, sia a livello didattico, sia sul piano relazionale.

Le attività non strutturate sono quelle che il bambino sceglie da protagonista, seguendo la passione o la curiosità del momento, come ad esempio leggere, inventare storie, trasformare oggetti comuni in giochi nuovi. La voglia di giocare liberamente è innata nei bambini; più che di indicazioni su cosa fare, hanno bisogno del tempo e del permesso di fare.

Anche l'attività motoria e lo sport costituiscono un mezzo, un'occasione veramente privilegiata per favorire e facilitare la socializzazione del bambino e dell'adolescente, in quanto permettono loro di relazionarsi, interagire e confrontarsi in un'attività di divertimento, quindi in un momento di per sé piacevole.

Da qui nasce l'importanza dello sport all'interno della crescita e della maturazione personale: attraverso di esso i bambini e i ragazzi possono "fare esperienza" dell'altro, condividendo divertimento, fatica, impegno, entusiasmo e delusione che favoriscono la comprensione di sé e di chi sta intorno. Sviluppando empatia, i minori saranno in grado di lavorare più attivamente e positivamente all'interno del gruppo e avranno la possibilità di imparare a interagire in modo costruttivo con i compagni.

Traendo, pertanto, spunto dall'importanza e dal valore dello sport e cercando di mettere in pratica il principio delle "pause attive" e/o del metodo Montessori, si cercherà di creare una nuova modalità di assistenza e accoglienza dei minori, che permetta loro di esprimersi liberamente, di accrescere la conoscenza di sé, di creare relazioni positive.

3. Proseguire nella diffusione di iniziative che favoriscano la promozione delle risorse negli adolescenti, rilanciando le politiche di empowerment.

Sulla scia di quanto già avviato e percorso, si intende porre ulteriore attenzione alle esigenze dei giovani, tra le quali risultano prioritarie la partecipazione alla vita democratica, la cittadinanza attiva, maggiori opportunità sia in campo educativo che nella formazione - anche al di là della scuola - e l'accesso alle politiche attive del lavoro (orientamento, accompagnamento, outplacement).

E' emersa, pertanto, la necessità di diffondere interventi educativi qualificati, coinvolgendo sinergicamente e congiuntamente gli attori del cosiddetto "quadrilatero formativo" (famiglia, scuola, istituzioni, Terzo Settore) e attivando le risorse dei ragazzi e delle ragazze, al fine di valorizzarne il protagonismo. E' pertanto necessario proseguire nell'opera di sensibilizzazione del territorio già avviata, di continuare a progettare percorsi di rete tra le varie istituzioni e realtà esistenti, di perseverare nel promuovere iniziative che supportino una nuova visione degli adolescenti e dei giovani, considerando questo momento dell'età evolutiva come una fase di crescita e di preparazione all'età adulta.

4. Continuare la diffusione sul territorio regionale della cultura dell'accoglienza e della solidarietà,

promuovendo le diverse tipologie di affidamento familiare in ottemperanza alla normativa vigente, al fine di conseguire:

- la tutela del minore, intesa come riconoscimento del suo diritto alla famiglia, nonché del suo diritto ad una famiglia assistita nel recuperare le proprie capacità genitoriali, in caso di difficoltà;
- l'accoglienza partecipata, come esito di una progettualità educativa non meramente protettiva ed assistenzialistica, ma basata su un lavoro di integrazione e di scambio tra soggetti e tra specifiche professionalità;
- la capacità di fornire aiuto attraverso interventi coordinati e finalizzati a produrre cambiamenti positivi, in una logica di processo orientato dai bisogni e dalle risorse presenti nelle famiglie affidanti, nelle famiglie affidatarie e nel contesto sociale.

In tal modo, si intende favorire una maggior e più diffusa conoscenza delle Linee Guida dell'affidamento familiare emanate dalla Regione Abruzzo, con l'auspicio che si prosegua nel lavoro di rete, nella diffusione di cambiamenti positivi, riconoscendo la centralità del bambino durante tutte le fasi del procedimento.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari sono impiegati nelle seguenti azioni:

- supporto scolastico e animazione ludico-ricreativa e sportiva prevalentemente svolti all'interno della Comunità e rivolti ai piccoli ospiti; - promozione iniziative e sensibilizzazione del territorio, primariamente rivolti al territorio circostante attraverso le attività sostenute dal Centro Studi.

Nello specifico, le attività che i giovani in servizio svolgeranno possono essere così sintetizzate:

- partecipazione attiva e supporto durante lo svolgimento dei compiti scolastici;
- preparazione e realizzazione di incontri basati su alcune delle otto competenze chiave al fine di favorire l'apprendimento permanente;
- collaborazione nell'organizzazione e nella gestione delle attività ludico-ricreative;
- organizzazione di varie attività sportive;
- valorizzazione del gioco, attraverso la creazione di situazioni-stimolo che possano favorire l'espressione della creatività, promuovere la crescita intellettuale, aumentare la concentrazione dei minori, favorire le relazioni e la cooperazione.
- organizzazione di attività socio-culturali di tipo artistico (musica, teatro, pittura, cinema etc.) allo scopo di favorire lo sviluppo della sensibilità verso ogni forma d'arte;
- collaborazione nell'assistenza e nella cura generale dei minori, in particolar modo durante la refezione;

- collaborazione per l'accompagnamento a scuola o presso altri centri (ospedali, medico di base, ecc), insieme alle operatrici in servizio;
- organizzazione di azioni informative;
- sensibilizzazione del territorio attraverso la condivisione dei dati raccolti circa le realtà esistenti e divulgazione di iniziative proponenti una nuova visione dell'assistenza minorile;
- partecipazione alle riunioni di equipe ed ai colloqui coordinati dalla psicologa;
- promozione sul territorio delle diverse tipologie di affidamento familiare in ottemperanza alla normativa vigente, diffondendo così la cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

I volontari, pertanto, supportano il personale della Comunità nelle attività didattiche, ludico-ricreative e sportive, ed il personale del Centro Studi nelle attività di promozione e sensibilizzazione del territorio circostante.

Sono previsti n.2 posti su 6 per le riserve, destinate a giovani con bassa scolarizzazione (licenza media) le quali si occuperanno delle seguenti specifiche attività:

- accompagnamento minori a e da scuola, insieme all'operatrice in servizio;
- attività ricreative all'aria aperta;
- uscite con i minori per motivi di servizio, in affiancamento all'operatrice.

Alla luce del contesto di riferimento nel quale si inserisce il progetto (Comunità educativa) e considerati i destinatari dello stesso (minori accolti nella struttura), si precisa che non potranno risultare idonei volontari affetti da patologie psichiatriche, poiché gli utenti della struttura non possono trovarsi in situazioni di rischio e/o pericolo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 6

Numero posti con vitto e alloggio: nessuno

Numero posti senza vitto e alloggio : 2

Numero posti con solo vitto: 4

Le sedi di svolgimento sono le seguenti:

- Comunità per minori "Nido del Focolare"** in via Recchiera – Frazione Cerchiera, Isola del Gran Sasso d'Italia per n. 4 operatori volontari
- Centro Studi Sociali "Don Silvio de Annuntiis"** in via Tagliamento, Pineto per n. 2 operatori volontari

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari : 25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari : 5

Particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Obbligo al rispetto e alla tutela della privacy dei minori accolti presso la Comunità e segreto professionale nei casi contemplati dalla legge, poiché trattasi di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
- Disponibilità ad effettuare piccoli spostamenti quando è necessario accompagnare il minore per motivi di servizio (Art. 9 Prontuario rapporti enti-volontari)
- Flessibilità oraria, commisurata alle esigenze dei minori.
- Disponibilità alla turnazione ed a lavorare anche nei giorni festivi.
- Disponibilità ad uscite programmate, anche con eventuali pernottamenti fuori sede di più giorni.
- Disponibilità a svolgere commissioni fuori dalla sede di servizio (incontri con docenti delle scuole, Uffici Pubblici per espletamento pratiche burocratiche e amministrative)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Per selezionare i candidati, verranno presi in considerazione specifici criteri di valutazione ed in particolar modo vengono analizzate le seguenti integrazioni:

- **precedenti esperienze nel campo** (max 30 punti in un arco temporale di 12 mesi, media standard di 15 ore settimanali): stage e tirocini valutati in base al monte ore complessivo e valutabili soltanto se extra-curricolari.

-**Titolo di studio** (max 8 punti per laurea inerente il progetto): si attua una distinzione tra laurea breve o triennale e laurea specialistica o magistrale, diploma di scuola superiore e attestato di qualifica (frequenza fino al 3°anno di scuola media superiore professionale) E' previsto un punteggio massimo anche per la frequenza ai corsi universitari in quanto sono indice del grado di formazione raggiunto; non vengono assegnati punti per gli anni fuori corso

Titolo conseguito	Attinenza	Titolo non attinente
Diploma scuola media superiore	6 punti	5 punti
Diplomando(per anno concluso fino ad un max 1 punto)	1 punto	1 punto
Attestato di qualifica	4 punti	3 punti
Laurea specialistica/magistrale	8 punti	7 punti
Laurea triennale	7 punti	6 punti
Laureando (per anno concluso fino ad un 1 punto)	1 punto	0,75

-Esperienze aggiuntive (max 4 punti):

1 punto per ogni esperienza significativa effettuata nell'ambito del progetto e documentata;

1 punto per almeno tre esperienze in campi diversi dal progetto per il quale ci si candida (es. 2 esperienze=0 punti; 3 esperienze=1 punto)

-Pregresse conoscenze (max 4 punti): un punto assegnato per gruppi di 4 esperienze documentate e derivanti dalla frequenza a corsi, seminari, iniziative varie, indipendentemente dalla pertinenza col progetto (da 1 a 4 attestati=1 punto; da 5 a 8=2 punti)

A parità di punteggio, si procederà nel seguente modo:

-i candidati con esperienza di tirocinio o volontariato nell'ambito specifico del progetto saranno preferiti;

-i candidati più giovani, in linea con la normativa vigente sui concorsi pubblici, hanno la precedenza.

Oltre alla valutazione dei criteri sopra citati, durante il colloquio di selezione verranno esplorate le seguenti aree:

- aspettative dei candidati circa il progetto e loro livello di motivazione;

- conoscenze dei principi del Servizio Civile;

- conoscenza del progetto presentato, illustrazione dello stesso e condivisione degli obiettivi perseguiti;

- idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto e disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio;

-particolari doti e abilità umane.

Il colloquio prevede un punteggio massimo di 60 punti

Il punteggio minimo per essere idonei è pari a 30.

Si rinvia ai criteri indicati dall'UNSC definiti nella Circolare (soglia minima di inclusione) per quanto non espressamente citato nel presente elaborato.

Sono previste anche le riserve di n.2 posti su 6 destinate a giovani con bassa scolarizzazione (media inferiore); in tal caso la graduatoria degli ammessi sarà stilata sulla base del punteggio del colloquio e prendendo in considerazione solo le precedenti esperienze/conoscenze e quelle aggiuntive.

I criteri di valutazione saranno resi noti agli aspiranti volontari attraverso adeguate forme di pubblicità, prima delle predisposte prove selettive .

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

E' richiesta l'assenza di precedenti penali (come previsto dalle norme nazionali e comunitarie per chi lavora con i minori) e di patologie psichiatriche.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- Convenzione dell'Associazione Focolare Maria Regina onlus per lo svolgimento di attività di tirocinio e di orientamento per studenti e laureati del Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università degli studi de L'Aquila.

Al termine dell'esperienza viene rilasciato un Attestato specifico delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo 1: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE - 8h

Formatore: Mariacristina Di Gregorio

Modulo 2: L'APPRENDIMENTO PERMANENTE - 12h (azione 1) –

Formatore: Mariacristina Di Gregorio

-Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

-Le otto competenze chiave

-L'apprendimento permanente

Modulo 3: L’AFFIDO FAMILIARE - 14h (azione 3)

Formatore: Lorenzo Bontempo

- Normativa vigente
- Il minore nella legislazione italiana: excursus storico-politico
- La tutela del minore
- la progettazione di interventi integrati

Modulo 4: IL GIOCO - 20h (azione 2)

Formatore: Federica Fianza

- La funzione del gioco
- Gioco e sviluppo affettivo
- Gioco e sviluppo cognitivo
- Il metodo Montessori
- Le tecniche di animazione

Modulo 5: I BENEFICI DELLO SPORT - 12h (azione 2)

Formatori: Giovanni Francesco Visci e Mariacristina Di Gregorio

- Le funzioni dello sport nei minori
- Lo sport e le relazioni
- Il gioco di squadra
- Cooperare per raggiungere un risultato

Modulo 6: RACCOLTA DATI, MAPPATURA E COMUNICAZIONE - 9h
(azione 3)

Formatore: Silvia Leonzi

- Come sviluppare pagine interattive
- Elementi di comunicazione e marketing
- La creazione della rete

La formazione specifica dura 75 ore, distribuite in sei moduli ed erogate in 8 mesi.

Il 70% della formazione viene erogato entro 90 giorni dall’avvio del progetto (compreso il modulo 1) ; il restante 30% viene svolto entro e non oltre 270 giorni dall’inizio.